

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Elenco degli Autori</i>	XI
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i>	XIII
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XV
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XVII
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XIX
<i>Premessa</i>	XXI

CAPITOLO I

LA CORNICE COSTITUZIONALE E SOVRANAZIONALE

Franco Della Casa – Glauco Giostra

1. I principi costituzionali relativi all'esecuzione penitenziaria	1
2. Le Carte sovranazionali: "raccomandazioni" e "convenzioni" inerenti alle tematiche detentive	6
2.1. La Convenzione europea e la giurisprudenza di Strasburgo	8
3. Essere e dover essere nell'esecuzione penitenziaria	13

CAPITOLO II

L'OSSERVAZIONE E IL TRATTAMENTO

Rossano Adorno

1. Principi generali e fonti dell'esecuzione penitenziaria	19
1.1. Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo	21

	<i>pag.</i>
1.2. I “protagonisti” del trattamento	24
1.3. Gli organi del trattamento	26
1.4. I luoghi del trattamento	28
1.5. L’osservazione della personalità e il programma di trattamento	33
2. La vita detentiva	36
3. La tutela della salute in carcere	39
4. Il regolamento interno	44
5. Il magistrato di sorveglianza quale garante dei diritti trattamentali	46
6. Automatismi ostativi e collaborazione con la giustizia. Il regime dell’art. 4- <i>bis</i>	48
6.1. Il superamento delle preclusioni assolute in assenza di collaborazione con la giustizia	54
6.2. I divieti dell’art. 58- <i>quater</i>	60
7. Le spese per l’esecuzione della pena e la remissione del debito	63

CAPITOLO III

GLI ELEMENTI DEL TRATTAMENTO

Massimo Ruaro – Pasquale Bronzo

1. L’istruzione	69
2. La religione	72
3. Le attività culturali, sportive e ricreative	74
4. I contatti con il mondo esterno	76
4.1. I colloqui visivi	79
4.2. La corrispondenza telefonica	83
4.3. La corrispondenza epistolare	86
4.4. L’informazione	89
4.5. I rapporti con la famiglia	91
4.6. Il diritto all’affettività e gli “incontri intimi” intramurari	92
5. I permessi e le licenze. I permessi umanitari	96
5.1. I permessi premio	99
5.2. Le licenze	107
6. Il lavoro	108
6.1. La formazione professionale	116
6.2. La partecipazione a progetti di pubblica utilità	117
6.3. Il lavoro all’esterno	119

CAPITOLO IV
LA TUTELA DEI DIRITTI DEI DETENUTI

Marcello Bortolato

1.	Principi generali	123
2.	Genesi ed evoluzione della tutela dei diritti in ambito penitenziario	124
3.	Il reclamo “generico” (art. 35)	128
4.	Il reclamo giurisdizionale (art. 35- <i>bis</i>)	130
4.1.	Il procedimento: fase introduttiva, istruttoria e decisoria	130
4.2.	Il regime delle impugnazioni	134
4.3.	L’esecuzione del provvedimento: il giudizio di ottemperanza	136
4.4.	Il reclamo in materia disciplinare (art. 69 co. 6° lett. <i>a</i>)	141
4.5.	Il reclamo in materia di diritti (art. 69 co. 6° lett. <i>b</i>)	143
5.	I rimedi “risarcitori” (art. 35- <i>ter</i>)	146

CAPITOLO V
ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA, ORDINE E SICUREZZA

Fabio Gianfilippi – Luca Lupària Donati

1.	L’organizzazione delle strutture e il diritto al trattamento non differenziato	151
2.	La separazione per ragioni di protezione	155
2.1.	La protezione dei compagni di detenzione: le sezioni <i>ex art.</i> 32 co. 1° reg. esec. e i circuiti di alta sicurezza (A.S.)	155
2.2.	Il ruolo del magistrato di sorveglianza in tema di declassificazione	158
2.3.	Il ricorso alle “sezioni protette” per la difesa dai compagni di detenzione	160
3.	La tutela dell’ordine interno: il regime disciplinare	161
3.1.	Infrazioni, sanzioni e organi disciplinari	163
3.2.	Il procedimento amministrativo per l’irrogazione di una sanzione	166
4.	La tutela “rafforzata” dell’ordine interno: contenuti e limiti del regime di sorveglianza particolare	168
4.1.	Il controllo giurisdizionale	171
5.	Altri strumenti funzionali al mantenimento dell’ordine e della sicurezza: le perquisizioni	173
5.1.	L’impiego della forza fisica e di altri mezzi di coercizione	176
6.	La sospensione delle regole di trattamento «in gravi situazioni di emergenza»	178

	<i>pag.</i>
7. Contenimento della pericolosità sociale e regime differenziato <i>ex art. 41-bis</i> co. 2°	179
7.1. Presupposti e contenuti del c.d. carcere duro	182
7.2. Il controllo del tribunale di sorveglianza di Roma sui presupposti del decreto ministeriale	189
7.3. Il controllo del magistrato di sorveglianza sulla congruità delle limitazioni imposte	191

CAPITOLO VI

LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E LA LIBERAZIONE ANTICIPATA

Stefania Carnevale – Fabrizio Siracusano – Maria Grazia Coppetta

1. Le misure alternative al carcere	195
1.1. Natura e caratteri delle misure alternative	197
2. L'affidamento in prova al servizio sociale: profili generali	202
2.1. I requisiti oggettivi: pena espiata e osservazione	205
2.2. Il requisito di merito	207
2.3. Le preclusioni	209
2.4. Procedimento e prescrizioni	211
2.5. Esiti dell'affidamento in prova	215
3. La detenzione domiciliare: profili generali	219
3.1. La detenzione domiciliare umanitaria (e le sue connessioni con il rinvio dell'esecuzione della pena)	222
3.2. La detenzione domiciliare generica	229
3.3. La detenzione domiciliare speciale	231
3.4. Il controllo elettronico	234
3.5. La concessione e la revoca	235
3.6. L'esecuzione della pena presso il domicilio	239
4. Le misure alternative "speciali": l'affidamento terapeutico. Presupposti	242
4.1. Procedimento e profili esecutivi	246
4.2. Revoca ed esiti	248
5. La sospensione della pena per il tossicodipendente	250
6. Le misure alternative per i malati di AIDS	254
7. L'espulsione come misura alternativa alla detenzione	257
8. La semilibertà: profili generali	259
8.1. Le ipotesi e i requisiti di ammissione	262
8.2. Contenuti della misura e <i>status</i> di semilibero	266
8.3. Gli esiti	268

	<i>pag.</i>
9. Disposizioni di carattere generale. I controlli sul rispetto delle prescrizioni	271
9.1. Sopravvenienza di nuovi titoli e sospensione cautelativa delle misure	273
9.2. Divieti di concessione	274
9.3. Misure alternative ed esecuzione delle pene accessorie	277
10. La liberazione condizionale: presupposti	278
10.1. Il contenuto della misura (libertà vigilata)	283
10.2. Esecuzione ed epiloghi della liberazione condizionale	284
11. La liberazione anticipata: natura e scopo	287
11.1. La concessione: destinatari, ambito applicativo, procedimento	289
11.2. La partecipazione all'opera di rieducazione	292
11.3. La presunzione di avvenuta espiazione	295
11.4. La revoca	296

CAPITOLO VII

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA ED ESECUZIONE PENITENZIARIA: PROFILI PROCESSUALI

Franco Della Casa – Daniele Vicoli

1. L'ufficio di sorveglianza	299
1.1. Il tribunale di sorveglianza	300
1.2. Il presidente del tribunale di sorveglianza	302
2. La sospensione dell'ordine di esecuzione	303
2.1. Il calcolo preventivo della liberazione anticipata	305
2.2. La concessione in via provvisoria della detenzione domiciliare	307
2.3. Le ipotesi di preclusione della sospensione	309
2.4. Il divieto di iterazione del decreto sospensivo	311
2.5. L'articolazione della procedura	313
3. Il procedimento di sorveglianza tipico: profili generali	316
3.1. L'area di operatività del procedimento tipico	318
3.2. I criteri della competenza per territorio	320
3.3. L'instaurazione	322
3.4. Il vaglio di ammissibilità della richiesta	324
3.5. Gli atti preliminari all'udienza	326
3.6. L'udienza: poli del contraddittorio e articolazione	329
3.7. L'attività probatoria	333
3.8. La decisione e il regime d'impugnazione	337
3.9. Le ipotesi di contraddittorio eventuale e differito: il rito <i>de plano</i> e quello di definizione anticipata	340

	<i>pag.</i>
4. Il c.d. processo di sicurezza	342
5. I procedimenti di reclamo (art. 14-ter e art. 69-bis)	345

CAPITOLO VIII

L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO MINORILE

Lina Caraceni

1. La lunga attesa di una legge penitenziaria minorile	353
2. Le scelte di fondo del d.lgs. 121/2018	355
3. Ambito di applicazione e organi dell'esecuzione penitenziaria minorile	358
4. L'esecuzione penale esterna: profili generali	361
5. Esecuzione penale "aperta" e pene sostitutive	366
6. Caratteri tipologici delle misure penali di comunità	367
7. Questioni procedurali ed esecutive	372
8. L'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina esecutiva minorile	375
9. L'accesso dalla libertà alle misure penali di comunità	376
10. Il trattamento <i>intra moenia</i> e il progetto di intervento educativo	379
11. L'organizzazione degli istituti penali per minorenni	381
12. Gli elementi del trattamento: la novità delle "visite prolungate"	382
13. Ordine e disciplina all'interno dell'istituto	385